

## **DESCRIZIONE DEL COMPLESSO FORESTALE DI RINCINE E SINTESI DEL PIANO DI GESTIONE**

### ***Storia del Complesso***

L'attuale Complesso Forestale Regionale di Rincine è stato acquisito nel 1965 dall'ENCC (Ente Nazionale Cellulosa e Carta).

Al momento dell'acquisizione la "Fattoria di Rincine" era organizzata in poderi dove si coltivavano cereali, si praticava l'allevamento e la selvicoltura: negli anni di massimo sviluppo si allevavano fino a 5.000 ovini, 400 suini e 350 bovini.

Gli scopi dell'ENCC furono: "...favorire il ritorno al bosco nel quadro di una produzione qualificata ai fini della trasformazione in cellulosa e, con l'adozione di tecniche di rimboschimento di esempio, creare un vivaio forestale per la produzione di materiale di impianto ad enti e privati nonché un centro di assistenza tecnica forestale in una zona particolarmente rappresentativa". In oltre trenta anni di gestione, l'Ente Nazionale Cellulosa e Carta ha trasformato quella che era una tradizionale "fattoria appoderata" in un'azienda esclusivamente specializzata nella gestione delle foreste.

I criteri gestionali furono quelli di favorire il ritorno del bosco nelle aree aperte e di trasformare un'azienda agro-silvo-pastorale in una azienda qualificata a prevalente produzione vivaistica e forestale. L'intensa attività dell'Ente si è concretizzata attraverso:

- rimboschimenti con specie adatte all'arboricoltura da legno per la produzione di cellulosa;
- utilizzazione di boschi cedui;
- riassetto della viabilità forestale;
- realizzazione di un vivaio forestale di produzione.

L'attività dell'ENCC, poi Società Agricola Forestale (SAF), ha determinato notevoli e significative trasformazioni dell'ambiente: principalmente rimboschimenti finalizzati alla produzione di cellulosa, in massima parte con conifere. Tra il 1981 e il 1994 furono realizzati inoltre vari impianti sperimentali di conifere e latifoglie, che interessarono una superficie di circa 74 ettari di terreno. Agli impianti parteciparono il CNR di Firenze, L'Università di Firenze, il Centro Sperimentale Agricolo e Forestale (CSAF) di Roma e l'Istituto Sperimentale di Pioppicoltura (ISP) di Casale Monferrato.

La SAF era inoltre specializzata nella produzione e/o commercializzazione di piante forestali da rimboschimento e da ripristino ambientale. L'azienda aveva anche l'esclusiva nella produzione dei cipressi "Bolgheri" resistenti al *Seridium cardinale*. Nell'azienda di Rincine esistevano quindi una molteplicità di esperienze, di sperimentazioni, di impianti di conifere da legno che rappresentano nel loro insieme una risorsa originale ed unica per la Toscana.

Dopo la liquidazione della SAF, con deliberazione della Giunta Regionale della Toscana n°33 del 22 gennaio 2001, l'azienda è passata al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale ed è stata affidata alla gestione della Comunità Montana della Montagna Fiorentina poi divenuta Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve dal dicembre 2010.

### ***Descrizione del Complesso***

Il complesso forestale di Rincine si trova in provincia di Firenze ed ha un'estensione complessiva di circa 1.442 ha, ricadenti nei comuni di Londa (1334 ha), S. Godenzo

(67 ha), Dicomano (41 ha).

L'area è localizzata nell'Appennino tosco-romagnolo, poco ad ovest del M. Falterona. Il complesso si presenta ben accorpato e generalmente con limiti ben definiti.

Il Complesso forestale di Rincine ricade in parte per all'interno del territorio del Parco Nazionale "Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna" e in parte nella zona S.I.C. "Foreste alto bacino dell'Arno" (IT5180002) - S.I.R. n. 70

Tali aree sono gestite sulla base del vigente Piano di Gestione il quale è stato validato con Decreto dell'Ente Terre regionali Toscane n. 52 del 09/06/2022 ed ha validità dal 2022 fino al 2036.

Di seguito si riporta in tabella la suddivisione delle superfici del Complesso.

<b>Tipologia di formazione vegetale</b>	<b>Estensione (in ha)</b>
Castagneti	95,10
Faggete	393,60
Cerrete	299,60
Impianti di specie di minore diffusione	177,10
Impianti di Douglasia	123,50
Pinete di rimboschimento di Pino nero	157,60
Querceti di Roverella	55,30
Ostrieti	53,60
Abetine	1,40
Robinieti	1,20
Pinete di Pino Marittimo	1,20
Alneti di Ontano napoletano	5,50
Cipressete	1,00
Altre superfici boscate	11,30
Altre superfici non boscate(*)	65,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.442,00</b>

(\*) Esclusione - Secondo lo standard PEFC™ le superfici non classificate come bosco sono escluse dal campo di applicazione (tot. certificato PEFC™ 1.377 ettari).

Sulle suddette superfici sono state definite le funzioni prevalenti :

- Naturalistica e per la conservazione della biodiversità - 40% della superficie
- Produttiva - 59% della superficie
- Altre funzioni - 1% della superficie

Il saggio di utilizzazione medio relativo all'intero complesso forestale, che è definito come il rapporto percentuale tra la ripresa annua (massa legnosa asportata) e la provvigione legnosa totale risulta pari allo 0,79%.

### **Campo di applicazione del sistema di GFS**

Il sistema di politica di Gestione Forestale Sostenibile è applicato alle superfici classificate come bosco" e "area assimilata a bosco" del Complesso forestale di Rincine appartenente al PAFR e gestito dalla Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve sulla base delle definizioni enunciate nell'art.3 della Legge Forestale della Toscana (L.R. 39/00) per un totale di 1442 ha.

E' altresì applicato a tutta l'organizzazione della Unione dei Comuni Valdarno e

Valdisieve e a tutte le attività aventi influenza sulla GFS dello stesso.

Le superfici soggette a sistema di GFS sono riportate nel quadro riepilogativo sottostante.

Con atto politico l'Ente Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve si impegna per almeno 5 anni ad implementare e superare le soglie minime presenti negli schemi di certificazione FSC®(FSC-C107817) e PEFC™.

E' quindi interesse prioritario della politica forestale aziendale

- Ottenere e mantenere la certificazione forestale secondo gli schemi internazionali FSC e PEFC del patrimonio forestale in gestione.
- Promuovere e sostenere iniziative informative nei confronti delle aziende forestali che operano come contoterzisti nel territorio di competenza con particolare riferimento all'emersione del lavoro nero e al miglioramento degli standard della sicurezza.
- Tutelare la biodiversità e il paesaggio delle proprietà forestali con azioni volte a favorire la diversificazione dei soprassuoli forestali e degli usi del suolo, in particolare nelle aree a maggiore densità boschiva.

Per maggiori informazioni sulla gestione forestale del complesso di Rincine e sul Piano di Gestione contattare il Dr. For. Salvatore Rossi (055-8354016).